

TU CI SEI NECESSARIO (Paolo VI - dalla lettera pastorale all'Arcidiocesi
"Omnia nobis est Christus" per la quaresima 1955)

O Cristo, nostro unico mediatore, Tu ci sei necessario:
per vivere in Comunione con Dio Padre;
per diventare con te, che sei Figlio unico e Signore nostro, suoi figli adottivi;
per essere rigenerati nello Spirito Santo.

- Tu ci sei necessario,
o solo vero maestro delle verità recondite e indispensabili della vita,
per conoscere il nostro essere e il nostro destino, la via per conseguirlo.

- Tu ci sei necessario, o Redentore nostro,
per scoprire la nostra miseria e per guarirla;
per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità;
per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono.

- Tu ci sei necessario, o fratello primogenito del genere umano,
per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini,
i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace.

- Tu ci sei necessario, o grande paziente dei nostri dolori,
per conoscere il senso della sofferenza
e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione.

- Tu ci sei necessario, o vincitore della morte,
per liberarci dalla disperazione e dalla negazione,
e per avere certezze che non tradiscono in eterno.

- Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio-con-noi,
per camminare nella gioia e nella forza della tua carità,
lungo il cammino della nostra vita faticosa,
fino all'incontro finale con Te amato, con Te atteso,
con Te benedetto nei secoli.

Segue la preghiera del Signore: **Padre nostro.**

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Padre santo e buono, Gesù tuo Figlio è vissuto in mezzo a noi
come un medico per quelli che si riconoscevano malati:
rendici consapevoli del nostro peccato, affinché cerchiamo in Lui la nostra
guarigione e possiamo cantare la nostra comunione con te e i nostri fratelli e
sorelle. Tu che vivi e regni ora e nei secoli dei secoli.

E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio X e Spirito Santo.

R. Amen.

Parrocchia di Sant'Antonino Martire

Esercizi spirituali: "Uno spiraglio di luce: la croce, la nostra
salvezza" - mercoledì 24 febbraio 2021, ore 20.30

LE PAROLE DI CRISTO IN CROCE

Meditazioni scritte da don Ezio Bolis. Tenore Sergio Rocchi,
baritono Bruno Rota. All'organo Gabriele Capitanio

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Signore Gesù,
che patì per noi il supplizio della croce
e nel mistero pasquale ci fa partecipi della sua redenzione,
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

1. Meditazione guidata dai lettori

Caligaverunt di Tommaso Ludovico da Victoria

<i>Caligaverunt oculi mei a flatu meo quia elongatus est a me qui consolabatur me.</i>	Si offuscarono di pianto i miei occhi perché è stato allontanato da me chi mi confortava.
<i>Videte omnes populi si est dolor similis sicut dolor meus.</i>	Guardate o popoli tutti, se esiste un dolore simile al mio.
<i>O vos omnes qui transitis per viam attendite et videte si est dolor similis sicut dolor meus.</i>	O voi tutti che passate per la via, guardate e prestate attenzione. se esiste un dolore simile al mio.

2. Meditazione guidata dai lettori

Introduzione e prima parola dall'Agonia del Redentore di Vittadini

<p><i>Humiliavit semetipsum factus obediens usque ad mortem, mortem autem crucis!</i></p> <p>Pater, dimitte illis <i>Diripuerunt eum omnes transeuntes viam: factus est opprobrium vicinis suis.</i></p> <p><i>Jesus autem dicebat: - Pater, dimitte illis, non enim sciunt quid faciunt.-</i> <i>Misericordias Domini in aeternum cantabo! Protector noster, aspice Deus et respice in faciem Christi tui.</i></p>	<p>Ha umiliato se stesso, si è fatto obbediente fino alla morte e alla morte di croce.</p> <p>Padre, perdonali Lo hanno gravemente vilipeso tutti coloro che passavano per la via. Divenne oggetto da derisione, di scherno da parte di coloro che lo circondavano. Poi Gesù pregava: «Padre, perdonali, ignorano infatti il perché del loro operato». Canterò per tutta l'eternità la misericordia di Dio! O nostro protettore, o Dio guarda e volgi lo sguardo al volto del tuo Cristo.</p>
--	---

3. Meditazione guidata dai lettori

Terza parola dall'Agonia del Redentore di Vittadini

<p>Ecce mater tua <i>Hodie nomen tuum ita magnificavit Dominus, ut non recedat laus tua de ore hominum.</i> <i>Cum vidisset ergo Jesus matrem, et discipulum stantem, quem diligebat, dicit matri suae: - Mulier, ecce filius tuus. -</i> <i>Deinde dicit discipulo: -Ecce mater tua. -</i> <i>Qui me invenerit, inveniet vitam. Mater benigna, respice fletus precesque supplicum, et dimicantes tartari victrix tuere ab hostibus.</i></p>	<p>Ecco tua Madre Oggi il Signore ha talmente glorificato il tuo nome che sempre la lode a te uscirà dalla bocca degli uomini. In seguito, dopo che Gesù ebbe posato lo sguardo sulla madre e sul discepolo a lei accanto, il suo prediletto, così le parla: «Donna, ecco tuo figlio». E poi si rivolge a Giovanni: «Ecco tua madre». Colui che mi avrà scoperto troverà la vera vita. O madre misericordiosa considera il pianto e la preghiera di chi ti supplica così, vincitrice del demonio, proteggi dal nemico chi si sforza di combattere.</p>
---	---

4. Meditazione guidata dai lettori

Sesta parola dall'Agonia del Redentore di Vittadini

<p>Consummatum est! <i>Sicut ovis ad occisionem ductus est: traditus est ad mortem, ut vivificaret populum suum.</i> <i>Cum ergo accepisset Jesus acetum, dixit: -Consummatum est!</i> <i>Popule meus, quid feci tibi? Aut in quo contristavi te</i> <i>Plange, plange quasi virgo, plebs mea.</i> <i>Ululate pastores, quia venit dies Domini magna et amara valde !</i></p>	<p>Tutto è compiuto! Come l'agnello è stato condotto al sacrificio. Venne consegnato alla morte affinché potesse restituire la vita al suo popolo. Quando infine le sue labbra furono impregnate di aceto, Gesù esclamò: «Ormai tutto è compiuto!». Popolo mio, che cosa ho commesso contro di Te? O in che cosa ti ho reso triste? Piangi, piangi pure come una vergine, popolo mio. Alzate grida o pastori poiché è giunto il giorno del Signore per questa grande ed amara valle.</p>
--	--

5. Meditazione guidata dai lettori

Settima parola e finale dall'Agonia del Redentore di Vittadini

<p>Pater, in manus tuas commendo spiritum meum <i>Clamabit ad Me, et Ego exaudiam eum: cum ipso sum in tribulatione: eripiam eum et glorificabo eum.</i> <i>Clamans voce magna, Jesus ait: - Pater, in manus tuas commendo spiritum meum</i> <i>Et inclinato capite, emisit spiritum.</i> <i>Ecce quomodo moritur Justus, et nemo percipit corde!</i> <i>Erit in pace memoria ejus.</i> <i>Jerusalem surge et éxue te vestibus jucunditatis.</i> <i>Induere cinere et cilicio: quia in te occisus est Salvator Israel.</i></p>	<p>Padre, nelle tue mani affido il mio spirito! Le sue grida giungeranno fino a me ed io lo esaudirò: sono vicino a lui nella tribolazione: lo salverò e lo glorificherò. Con un'accurata invocazione concluse: «Padre, nelle tue mani affido il mio spirito!» E reclinata la testa, spirò. Ecco in che modo muore il giusto e nessuno lo comprende; il suo ricordo vivrà nella pace. Sorgi o Gerusalemme e voi spogliatevi delle vesti della gioia. Convertà ricoprirsi di cenere e di cilicio, poiché per causa tua o Israele è stato crocifisso il Salvatore.</p>
---	--